

ro la luce furono tre: il preamplificatore valvolare VP04, con possibilità di utilizzare schede fono MC e FET e schede di interfaccia resistivo/capacitiva per gli ingressi MM e CD, il finale ibrido a valvole e MOS-FET VM150 ed il primo integrato valvole Hex-FET prodotto al mondo siglato VF170. Un ulteriore passo avanti, nel mondo della tecnologia, fu fatto agli inizi del 1989, quando fu progettato e prodotto il primo lettore di CD con lo stadio d'uscita a tubi, il CDP01, rimasto in produzione fino all'inizio di quest'anno, quando ha subito una modifica alla meccanica; infatti, il nuovo CD player, il CDP01T, ha il caricamento del disco dalla parte superiore del cabinet. Ad ulteriore riprova delle pregevoli potenzialità del gruppo di progettisti della Lector, capeggiati da Claudio Romagnoli, c'è da dire che ogni prodotto è interamente progettato all'interno della stessa casa e che anche ogni fase della lavorazione, i circuiti stampati, carpenteria, la scelta dei componenti e quasi tutte le lavorazioni meccaniche, sono svolte in casa. Questo tipo di politica è volto ad un completo controllo della lavorazione, al fine di ottenere uno standard qualitativo particolarmente elevato. Ma vediamo ora di conoscere un po' meglio i prodotti precedentemente elencati, in particolare tutta la linea 1991, ma non prima di aver puntualizzato un fatto molto importante: tutte le elettroniche della Lector sono tuttora in produzione, con conseguente ottima conservazione del valore economico negli anni, tecnologia di base non dettata da mode passeggero ed un'ottima reperibilità dei ricambi. Il modello della Lector, che potremmo definire di base, è l'integrato VF170, che possiede la sezione di preamplificazione fono, CD e linea completamente a valvole (tre doppi triodi ECC81/ECC82), assenza di controreazione ed equalizzazione RIAA passiva con componenti di precisione. La costruzione è di elevata classe, basata su componenti di qualità come i condensatori in polipropilene, alcuni dei quali realizzati appositamente, e le resistenze 1% a strato metallico, a basso rumore.

La sezione di potenza è invece a stato solido con FET e MOS-FET in grado di fornire 30W per canale su 8 ohm. Pregevole lo stadio di alimentazione, caratterizzato da quattro tensioni di indipendenti, con elevati valori degli elementi di filtraggio e notevoli erogazioni di corrente.

Sono disponibili due schede opzionali: una per l'interfaccia con testine MC/MM (resistenza e capacità) siglata IBXVF170 ed una per PRE-PRE moving con il VFM70. Per chi non desidera utilizzare un giradischi, esiste il modello VF170L, che riprende tutte le caratteristiche di progetto e costruzione del VF170 ad eccezione della scheda fono, qui assente. Di ben più elevato lignaggio la coppia formata dal preamplificatore VP04, interamente a valvole, ed il finale VM150, un



*Ecco il primo prodotto della Docet Digital Hi-Fi, dotato di una buonissima componentistica adottata e soluzioni tecniche volte alla massima resa sonora; tra queste va menzionata l'adozione di filtri passivi a bassa pendenza ed un IC appositamente progettato per impieghi audio (LT12115LTC).*



*Il lettore di CD è dotato di una meccanica simile a quella di un tradizionale giradischi analogico, con caricamento dall'alto, flottoante su sospensioni realizzate con pilastri in Teflon e molle in acciaio.*

ibrido con stadio di potenza e MOS-FET. Pur mantenendo le caratteristiche di costruzione e d'impostazione del progetto tipiche di tutta la produzione Lector, il preamplificatore rappresenta una filosofia improntata alla massima semplicità, con l'adozione di due sole valvole per ciascun canale, una ECC81 low noise nella sezione fono ed una ECC88 in quella di linea ad alto livello. Particolarmente curata è l'alimentazione, stabilizzata ed impiegante dispositivi a stato solido; la tensione anodica utilizza un circuito a basso rumore con elettrolitici di filtro di elevata capacità e bassa impedenza.

Della componentistica da citare i condensatori in polipropilene a doppia metallizzazione, le resistenze a strato metallico e le valvole, tutte accuratamente selezionate. Il finale ibrido VM150 impiega due soli stadi, uno d'ingresso e driver con triodo/pentodo ed uno di potenza con MOS-FET ed ha la possibilità di essere pilotato direttamente tramite un lettore di CD. La notevole potenza dello stadio di alimentazione, permette di ottenere una ottima dose di stabilità del VM150 su carichi bassi.

Per chi volesse ancora di più, è disponibile un eccezionale preamplificatore in due telai, composto da una sezione di base, denominata MLA, per gli ingressi ad alto livello CD, DAT, Tape ed Aux. La circuitazione è interamente a tubi, due ECC82 low noise, con SATC (Self Adjusting Tube Circuit) per ot-

tenere una invarianza delle prestazioni musicali al variare del modello delle valvole utilizzate, assenza di controreazione e componentistica di qualità.

In unione all'MLA è previsto il modulo MMP per l'interfacciamento con testine MM di elevata qualità, caratterizzato dall'uso di stadi a valvole (Tre ECC81 low noise) in classe A. In questo caso non esistono compromessi, né a livello di circuito né di componenti, ma non si può certo dire che in un prodotto Lector vi siano dei compromessi.

Per gli assoluti aficionados della riproduzione analogica di classe, quella che deve basarsi sull'uso di testine MC, la casa di Albuzano offre il VPP02, un pre-pre a valvole completamente in classe A, con dei dati di targa di assoluto rispetto. Anche in questo caso, come per il pre in due telai, il progetto, la costruzione e la componentistica adottati sono di livello indiscutibilmente elevato e l'apparecchio si pone ai vertici del settore pre-pre a valvole.

Per ogni modello del catalogo, a partire dall'integrato VF170L, al preamplificatore in due telai, sono disponibili delle schede di espansione per aggiornare ed aumentare la flessibilità operativa. Ma l'impegno della Lector non si ferma al solo campo analogico; infatti, sono disponibili in catalogo tre modelli digitali, un lettore di CD, un convertitore D/A (la conversione utilizzata in entrambi è la classica 16 x 4 bit, con filtraggio passivo) ed una meccanica di trasporto. La particolarità ed il prestigio di tutta la produzione analogica si riversano in queste tre elettroniche: le valvole? Eccole utilizzate nel CD player, siglato CDP1T, e nel convertitore D/A Digicode per la conversione corrente tensione I/V e lo stadio d'uscita in classe A. Ottima anche la disponibilità di cavi per segnali analogici in catalogo: da quelli di potenza realizzati con rame OHFC da 4 x 2,5 mm, a quelli di segnali con cinque cavetti in rame tipo Litz isolati singolarmente o ad unico conduttore. Anche per l'uso digitale si hanno a disposizione tre modelli di tipo coassiale (per CD per DAT e per uso generico) e due di tipo ottico. Nel settembre 1991 la Lector design ha formato una nuova società con l'intento di produrre apparecchiature hi-fi caratterizzate da un alto rapporto qualità/prezzo: la Docet Digital Hi-Fi. Il primo e per ora unico prodotto disponibile è il DA1, un convertitore D/A bitstream con stadio analogico basato sull'operazionale LT1115LTC, ma sono previsti altri tre modelli: il DF1CD, una meccanica di trasporto adatta ad essere abbinata al DA1, il CA1DSP un convertitore D/A con sezione di commutazione segnali analogici e controllo di volume ed CDF1CD un compact disc completo ad un bit. A questo punto una conclusione risulta ovvia: l'alta fedeltà, quella per chi ama la bella musica e non i fronzoli, parla sempre di più italiano e la nostra lingua è una delle più complete e belle al mondo: capita, l'antifona?